

PER ME



CRISTO

2ª DOMENICA DI QUARESIMA
Anno A - 1 Marzo 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

QUESTI È MIO FIGLIO, L'AMATO: ASCOLTATELO

Dal Vangelo secondo Matteo 17,1-9

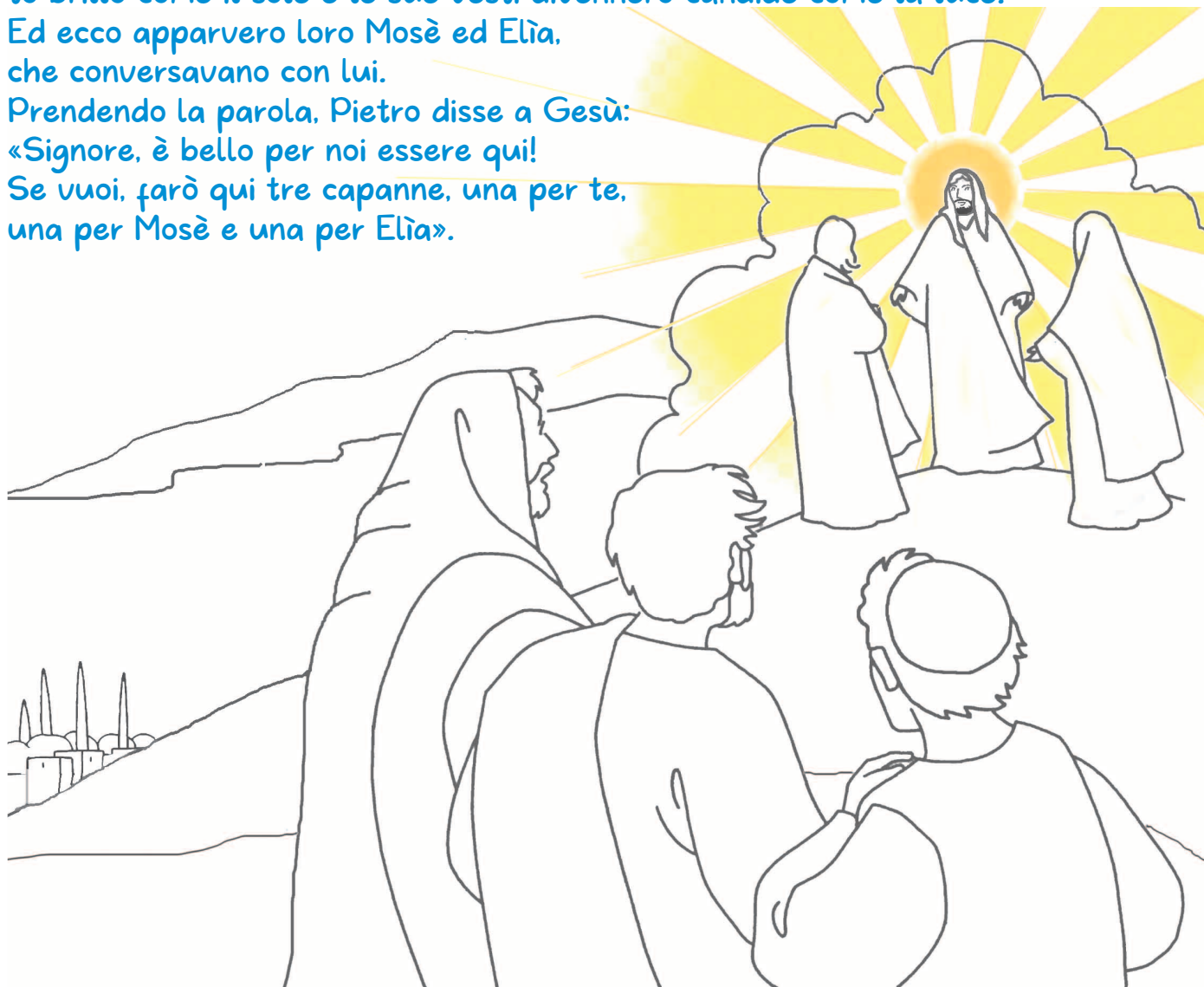
1 In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elìa, che conversavano con lui.

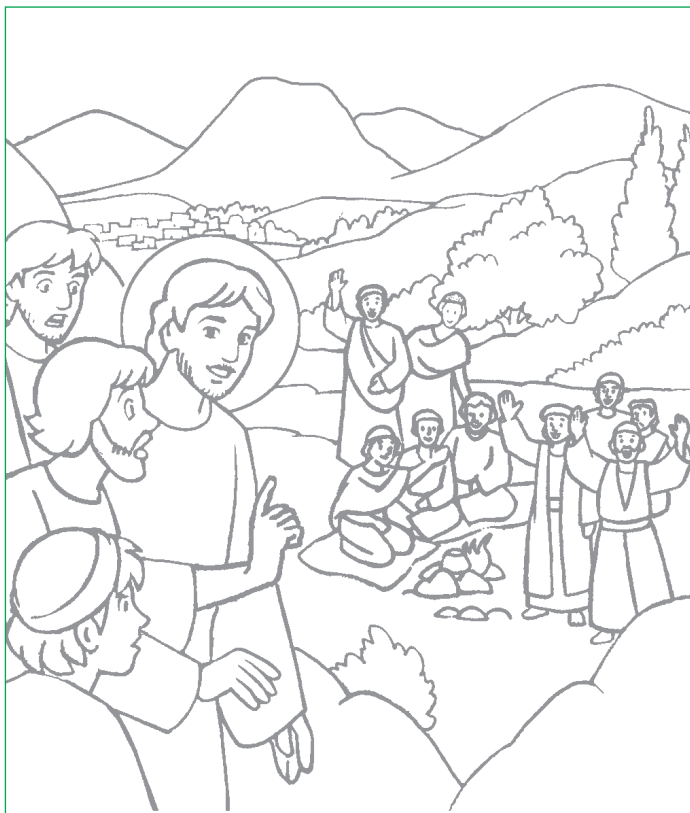
Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

«Signore, è bello per noi essere qui!

Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa».



Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».



2 All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore.

Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete».

Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



APPROFONDIAMO IL VANGELO

Gesù sale il monte con tre dei suoi più intimi amici: Pietro, Giacomo e Giovanni e si trasfigura davanti a loro rivelando tutta la sua gloria di Figlio di Dio.

Sotto i loro occhi, i suoi lineamenti cambiano di aspetto: il suo volto brilla come il sole e le sue vesti diventano bianche come la luce. Tutt'attorno è illuminato dalla sua gloria.

L'esperienza che i tre discepoli vivono è così straordinaria che non vorrebbero più tornare indietro, alla vecchia vita di ogni giorno. Pietro, soprattutto, ne è rimasto talmente stupito che propone a Gesù di piantare delle capanne per prolungare la permanenza dei suoi ospiti e rimanere ancora un po' lì. Ma una nube nasconde la visione e tutto torna come prima: la luce si spegne, lo splendore sbiadisce, la voce del Padre che proclamava Gesù suo Figlio prediletto si è andata perdendo poco a poco. Silenzio, solitudine, pace. Restano loro soli. È ora di scendere dal monte e riprendere l'attività di evangelizzazione. I discepoli conserveranno il segreto di questo giorno rivelandolo solo dopo la risurrezione di Gesù.

Conoscere Gesù, vedere brillare il suo volto e rimanere sempre con Lui è "un dolce Paradiso", diceva Papa Giovanni Paolo II. Il tempo di Quaresima è un tempo particolare per stare con Gesù e ascoltare la sua Parola, mettendola in pratica. Egli ci invita a cambiare vita, lasciando ciò che è male e credendo al suo Vangelo.

La Mamma Celeste ci ripete, alla maniera di un'eco, le Parole del Padre: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo».

Ricerca e cancella note musicali e colori che incontri. Le rimanenti lettere, leggendole di seguito, ti sveleranno il grande segreto per avere verso gli altri un amore sincero. Trascrivile nel riquadro in basso.

S	O	L	D	O	A	R	O	S	S	O
M	I	F	A	S	G	I	A	L	L	O
V	E	R	D	E	C	S	I	S	O	L
R	O	S	A	O	B	I	A	N	C	O
V	I	O	L	A	L	V	E	R	D	E
D	O	C	E	L	E	S	T	E	L	A
F	A	T	L	A	D	O	A	B	L	U
N	E	R	O	R	R	O	S	S	O	E
R	E	G	R	O	S	A	E	S	O	L
F	A	S	I	S	V	I	O	L	A	Ù

• • • • •
• • • • •

PER ME



CRISTO

3ª DOMENICA DI QUARESIMA
Anno A - 8 Marzo 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO!

Dal vangelo secondo Giovanni 4,5-15.19b-26.39

1 In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.

Le dice Gesù: «Dammi da bere».

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.



Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo: da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

2 Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».



APPROFONDIAMO IL VANGELO



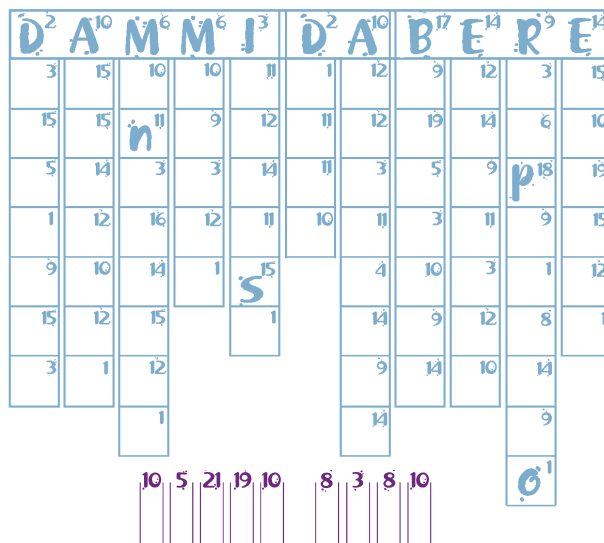
È mezzogiorno, l'ora in cui il caldo si fa più intenso, quando una donna si reca a prendere acqua al pozzo; esce di casa nell'ora più torrida per non incontrare nessuno perché la sua condotta di vita è da rimproverare.

Gesù, stanco, si è seduto al pozzo: ha sete e le chiede da bere. È lo spunto per il colloquio e nello stesso tempo offre alla donna la possibilità di donargli qualche cosa e quindi di prepararsi spiritualmente al dono che le farà. Infatti la donna è assetata di acqua pura: il suo cuore è vuoto a causa del peccato in cui vive.

Gesù mostra di sapere tutto di lei. La donna ha un grido di implorazione: «Signore, vedo che tu sei profeta... Dammi di questa acqua». Ecco: l'acqua viva, lo Spirito Santo che ci pervade, diventa una polla d'acqua che zampilla per la vita eterna, che produce la vita eterna, la vita di Dio che è eterna. La donna riconosce il suo peccato ed è subito perdonata, rifatta nuova dal perdono di Dio. Ora non ha più timore di uscire allo scoperto e incontrare la gente: diventa anzi la prima annunciatrice del Vangelo ai samaritani. Anche il nostro cuore ha sete: sete di Dio, sete di amore, sete di gioia, sete di vivere... Chi ci può dare l'acqua viva che disseta per sempre? Solo Gesù che ha detto: «Chi berrà l'acqua che io gli darò non avrà più sete in eterno». La Mamma Celeste è stata un'anfora traboccante dell'acqua viva di Gesù. Come lei, anche noi dobbiamo riempire il nostro cuore della Parola di Gesù perché non ci succeda di bruciare della sete di Dio.



Risolvi il cruciverba numerico. Ricorda che a numero uguale corrisponde lettera uguale (esempio: a tutte le caselle con il numero 2 corrisponde la lettera D). Le altre lettere aggiungile secondo il senso della parola. Inserisci poi nello schema della soluzione le lettere relative al numero. Scoprirai a che cosa - nel discorso con la samaritana - Gesù paragona lo Spirito Santo e la Parola di Dio.



PER ME



CRISTO

4ª DOMENICA DI QUARESIMA
Anno A - 15 Marzo 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ HA FATTO DEL FANGO E GLI HA APERTO GLI OCCHI

Dal vangelo secondo Giovanni 9,1.6-9.13-17.34-38

1 In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita. Sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi.

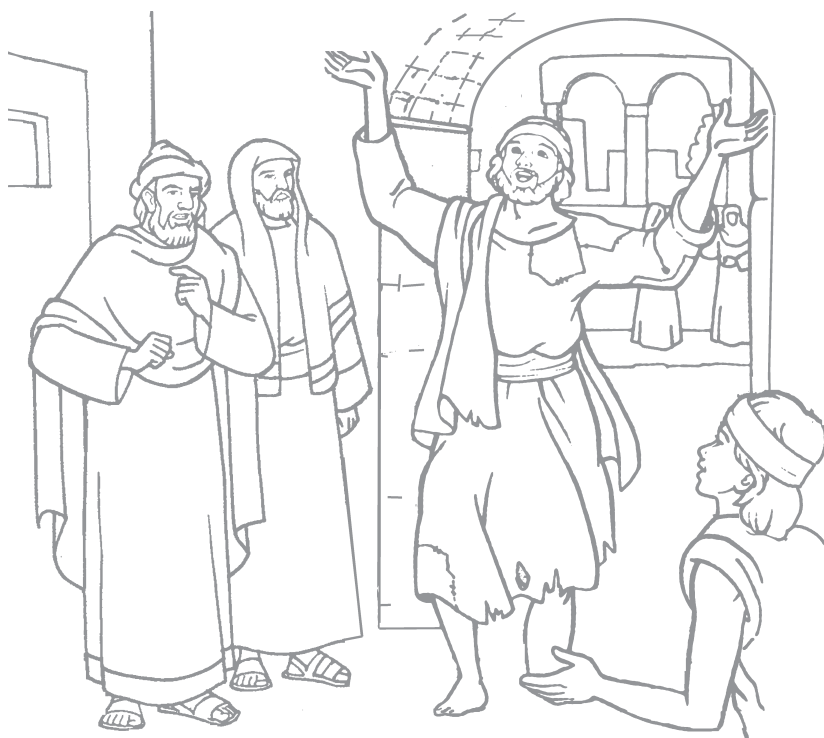


2 Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista.

Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro.

3 Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.



APPROFONDIAMO IL VANGELO



Un mendicante, cieco dalla nascita, siede a chiedere l'elemosina. I discepoli lo vedono e domandano a Gesù: «Maestro, chi ha peccato: lui o i suoi genitori che è nato cieco?». Gesù risponde che né lui, né i suoi genitori hanno peccato, ma è nato cieco perché venga manifestata in lui l'opera di Dio e in Gesù la missione divina che il Padre gli ha affidato: essere luce del mondo. La guarigione avviene attraverso una specie di cerimonia: all'inizio gli occhi del cieco vengono chiusi completamente con del fango, poi Gesù lo invia alla piscina di Siloe con l'ordine di lavarsi gli occhi e il cieco acquista la vista. I Giudei sono stupefatti perché riconoscono in quell'uomo il mendicante ex cieco. Egli descrive loro tutto quello che gli è accaduto e dice pure che l'uomo che l'ha guarito si chiama Gesù.

La guarigione però è avvenuta in giorno di sabato, per cui alcuni Farisei affermano che Gesù non è da Dio perché non rispetta il sabato. Essi dicono: un peccatore non può fare miracoli così grandi. L'ex cieco invece è certo che Gesù è un profeta. I genitori confermano che quello è il loro figlio, ma per paura dei capi giudei dicono di non sapere come abbia acquistato la vista.

L'ex cieco ripete ai capi che un peccatore non può compiere miracoli come quello di guarire un cieco nato e l'interrogatorio finisce con la sua espulsione dalla comunità. Gesù va in cerca di lui per dargli non solo la luce degli occhi, ma anche la luce della fede. L'ex cieco si prostra in adorazione dicendo: «Signore, io credo».

Gesù è veramente la luce del mondo ma solo per quelli che vogliono vedere.



Qual è il miracolo più grande che Gesù compie a favore di questo cieco? Ricerca le parole del riquadro nello schema: le lettere avanzate alla ricerca ti indicheranno la soluzione.

UOMO
CIECO
MENDICANTE
SALIVA
DISCORSO

ELEMOSINA
GIORNO
PECCATORE
SABATO

PROFETA
VISTA
DISSENSO
OCCHI

INVIATO
FIGLIO
FANGO
SEGNI

F	E	O	C	■	■	O	A	O	O	■
I	E	T	S	■	U	C	V	N	T	O
G	R	L	N	R	O	E	I	R	A	S
L	O	R	E	A	O	I	L	O	I	N
I	T	E	F	M	C	C	A	I	V	E
O	A	E	D	E	O	I	S	G	N	S
O	C	I	N	G	E	S	D	I	I	S
M	C	O	C	C	H	I	I	N	D	I
O	E	O	T	A	B	A	S	N	E	D
U	P	R	O	F	E	T	A	■	A	M
O	G	N	A	F	■	V	I	S	T	A

Soluzione: **Gli apre gli occhi del
cioè la**

PER ME



CRISTO

5ª DOMENICA DI QUARESIMA
Anno A - 22 Marzo 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA

Dal vangelo secondo Giovanni 11,3-5.17.21-27.33b-39a.41-45

1 In quel tempo, le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.



Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

2 Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».



Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché creda-

no che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria credettero in lui.

APPROFONDIAMO IL VANGELO



Gesù riceve un messaggio da Marta e Maria, sorelle di Lazzaro: «Signore, colui che tu ami è ammalato». Egli accoglie il messaggio, ma non parte subito per Betania, paese delle sorelle: attende due giorni prima di mettersi in cammino. Quando Gesù arriva a Betania, Lazzaro è morto e sepolto da quattro giorni. Marta appena viene a conoscenza dell'arrivo di Gesù gli va incontro. La frase che gli rivolge esprime la sua grande fiducia in lui: la sua fede è rimasta intatta. Gesù risponde a Marta: «Io sono la Risurrezione e la Vita: chi crede in me non morirà in eterno». Con la risurrezione, Gesù ha preso su di sé l'umanità peccatrice e le ha spalancato le porte del Cielo. Anche Maria corre da Gesù, piangendo. Gesù è colpito nell'intimo del cuore: ogni dolore trova compassione in lui. Il suo volto tradisce l'emozione, piange.

Al sepolcro di Lazzaro, Gesù fremito di nuovo; è il momento più solenne della sua opera tra gli uomini. Viene tolta la pietra ed egli, alzando gli occhi al cielo, ringrazia il Padre prima ancora che il miracolo sia compiuto: la potenza di Dio si manifesta attraverso Gesù. Anche a noi, come a Lazzaro, Gesù vuole fare il dono divino della Vita eterna che non si ferma alla corta durata di una vita terrena, ma che si prolunga per i secoli dei secoli. Egli ci ha spalancato il Cielo perché noi potessimo rimanere con Lui per sempre, anche dopo la morte; ha desiderato per noi ciò che il Padre, nel suo immenso amore, ha compiuto per Lui.



Ricerca in tutte le direzioni possibili le seguenti parole tratte dal Vangelo di oggi:



Per due volte, nel Vangelo di oggi, si parla di Gesù che

PER ME



CRISTO

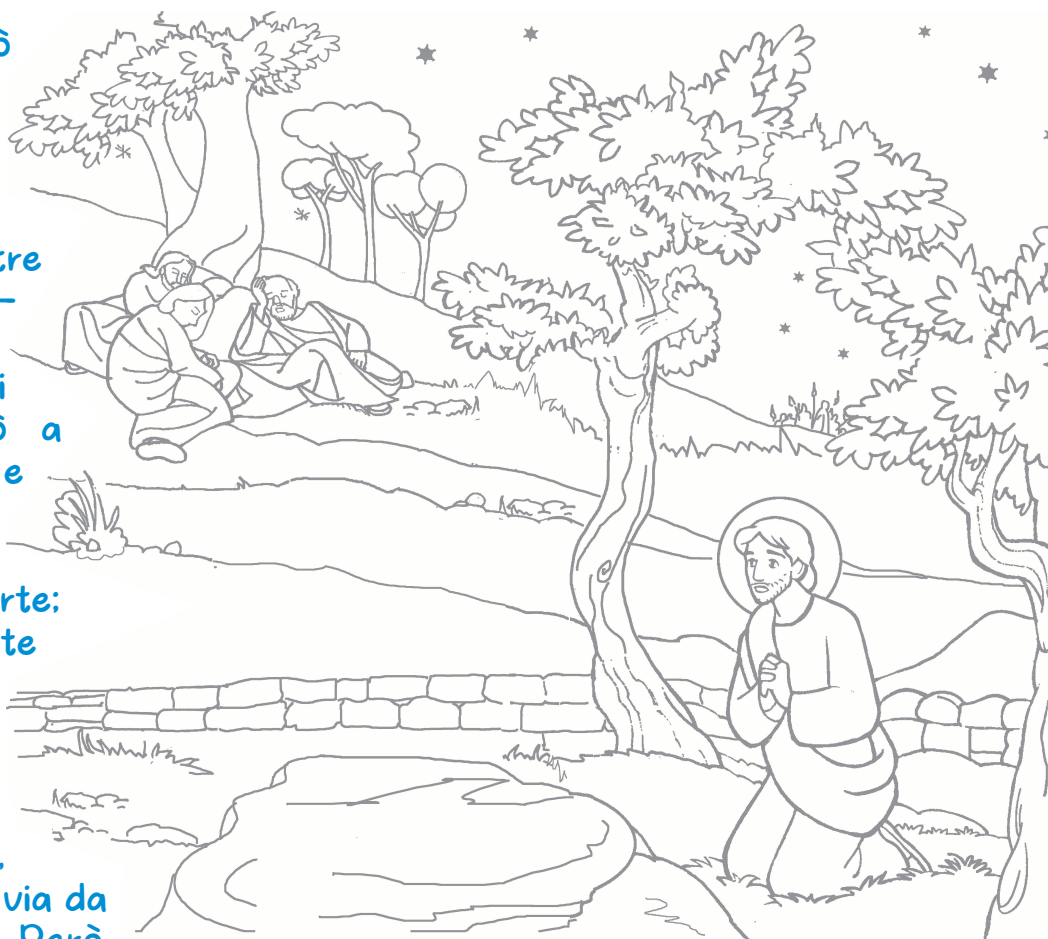
DOMENICA DELLE PALME
Anno A - 29 Marzo 2026

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

GESÙ DI NUOVO GRIDÒ A GRAN VOCE ED EMISE LO SPIRITO

Dal vangelo secondo Matteo 26.36-42.47-50.57-63a

1 Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedete qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però



non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

2 Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote: entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva.



APPROFONDIAMO IL VANGELO

«La Croce, che sembra innalzarsi da terra, in realtà pende dal cielo come abbraccio divino che stringe l'universo e si rivela come il centro, il senso e il fine di tutta la storia e di ogni vita umana», diceva Papa Francesco. Quanto ci ha amato Gesù! A sant'Angela da Foligno diceva un giorno: «Io non ti ho amata per scherzo!». No, l'amore di Gesù davvero non è uno scherzo ma pura, purissima realtà. La Passione di Gesù non è l'avventura dolorosa di un condannato qualunque: è la storia gloriosa del Figlio di Dio che, pur devastato dal dolore, resta sempre il «Dio-con-noi». La Passione ci parla dell'amore appassionato di Dio per noi. Potremmo dire che Dio non ha che una sola «passione»: quella di amarci. E il suo amore per noi è forte e tenero insieme; delicato molto più dell'amore di una mamma per il suo bimbo. Dio ci ama come se ognuno di noi fosse l'unico al mondo, l'unico per il quale Egli è morto.

Ai piedi della Croce, Maria soffrì profondamente con Gesù e si unì in tutto al suo sacrificio. Ciò che Gesù soffriva nell'anima e nel corpo in Maria si ripercuoteva nel suo cuore di mamma. Insieme a lui ripeteva: «Padre, perdona loro, perché non sanno ciò che fanno». E perdonava!



Cancella le lettere che nello stesso riquadro si ripetono più volte e, leggendo di seguito quelle rimaste, scopri quale fu la prima tortura a cui fu sottoposto Gesù:

LA

A	Z	M	Z	G
Z	F	R	P	R
G	P	H	A	M
M	A	R	L	H
G	H	M	P	A

S	I	T	H	R
R	L	H	T	O
S	I	T	A	S
Z	R	O	I	H
I	S	H	I	R

N	A	T	R	F
Z	V	Z	V	Z
F	R	N	G	V
E	R	Z	R	T
N	T	F	L	N

I	D	Q	D	D
L	Q	V	O	U
C	C	N	U	L
L	D	V	B	V
B	Q	U	E	C

